

# 100 classi in diretta dalla scienza<sup>42</sup>

**Romeo Bassoli**

Direttore  
Agenzia Giornalistica Zadigroma

Lo studente italiano ha spesso un'immagine duplice – ma non conciliabile – della scoperta scientifica e della cultura che questa sottende. La prima immagine è quella che gli viene dai libri di scuola. Statica, positivistica, priva in buona sostanza di un contesto storico, politico, economico. Apparentemente immobile nel tempo.

La seconda immagine è quella che viene dai giornali e soprattutto dalla Tv: una scienza che fa passi da gigante e che promette grandi svolte, grandi cambiamenti (che raramente però divengono visibili nella vita dei ragazzi). Oppure di una scienza che provoca disastri, distrugge le famiglie e il senso della vita, è schiava del profitto e del potere.

Per chiunque, ma soprattutto per gli adolescenti e i postadolescenti, questa doppia visione finisce spesso per creare un piccolo residuo di pregiudizi e una grande opera di rimozione. La scienza, la cultura della scoperta e dello sviluppo razionale del sapere, vengono oscurati a favore di una sorta di indifferenza punteggiata da un ecumenismo pericoloso nel confronto di tutto e il suo contrario: scienza e paranormale, razionalità e irrazionalità sono solo idee, in fondo con la stessa dignità e lo stesso impatto sulla vita propria e collettiva.

È qui, anche, una delle radici che portano i nostri ragazzi a disertare in forme così macroscopiche gli studi scientifici nelle Università.

"100 classi" ha da questo punto di vista permesso a decine e decine di ragazzi di vedere la scienza da un altro lato. Quello che passa dall'esame dell'informazione che viene dal mondo scientifico e dalla sua riproposizione come "notizia". Il piccolo contributo che la nostra agenzia di giornalismo scientifico, Zadigroma, ha dato al progetto è andato in questa direzione.

Noi siamo un gruppo di giornalisti scientifici che scrive sui quotidiani e sui settimanali, progetta siti di comunicazione istituzionale, realizza corsi di for-

---

<sup>42</sup> Intervento tenuto in occasione dell'incontro "100 classi: una redazione europea on-line" (in videoconferenza), Roma, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Sala della Comunicazione, 23 settembre 2004.

mazione universitaria e postuniversitaria per la comunicazione della scienza, ha propri media e collabora con enti e strutture che vogliono comunicare in vario modo.

Con una serie di iniziative – che comprendevano anche periodi di stage nella nostra agenzia – abbiamo portato un po' di questa esperienza dentro il Progetto. Nella convinzione che uno dei modi migliori, per un giovane, di avvicinarsi alla comprensione del mondo (e dei valori che esprime) della scienza sia quello di "maneggiarla", cercando di capirla e di comunicarla. Anche per scoprire le logiche della gerarchia dell'informazione e delle diverse gerarchie tra la comunicazione al grande pubblico e la comunicazione tra pari nel mondo scientifico.

Questa esperienza del resto si concilia benissimo con quella relativa al sito del Museo di Monaco di Baviera. Da un lato, infatti, gli studenti si sono confrontati con la scienza in movimento continuo, una scienza fatta di notizie, che corre sulle lancette dell'orologio.

Dall'altro lato, si sono confrontati con la scienza cristallizzata in conoscenze acquisite, scoperte, realizzazioni tecnologiche, grandi imprese.

In fondo il mondo della conoscenza scientifica funziona così. Un mare enorme di informazioni passano velocemente al ritmo di Internet; grossi iceberg di informazione che inizia a diventare notizia emergono attraverso le riviste scientifiche più importanti e il loro sistema di diffusione ai media. Un numero più ristretto entra effettivamente nel circuito mediatico planetario. Ma solo pochissime, poi, si depositeranno nei musei scientifici (e nei libri di testo) sotto forma di conoscenza consolidata e trasmissibile su un periodo di tempo misurabile in anni o più.

È un tipo di conoscenza, questa, che lo studente raramente realizza a scuola, anche perché parte importante di questi meccanismi (i media veloci e la diffusione dei musei scientifici) sono fenomeni relativamente recenti che entrano a fatica nel mondo scolastico.

Anche per questo "100 classi" ha espresso un valore aggiunto di non poco conto.

# Un *team* di studenti<sup>46</sup>

**Fabio Forin**

Classe V A Informatica  
ITIS "A. Meucci" di Roma

Colgo l'occasione per portare la vostra attenzione sull'importanza che ha avuto, e che sta avendo tuttora, il Progetto 100 classi per noi studenti dell'ITIS "Meucci": siamo convinti che uno degli aspetti più importanti, se non quello fondamentale, che ha fatto di questo progetto un successo, sia stato dare la possibilità agli studenti stessi di gestirsi e interagire tra di loro come un vero e proprio *team* di lavoro, capace di coordinarsi anche a distanza mediante l'utilizzo di nuove tecnologie quali la posta elettronica, il forum o comunque internet più in generale.

Così facendo abbiamo avuto la possibilità di sperimentare e di decidere quale fosse secondo noi il modo migliore in cui lavorare; tutto questo all'interno di un processo innovativo e in continua evoluzione, del quale ci sentiamo sì testimoni ma allo stesso tempo parte integrante e che ha visto susseguirsi, all'interno della Redazione Centrale, in passato ragazzi del liceo "Cavour" e dell'"Aristofane", oggi noi del "Meucci" e che in futuro, sicuramente, vedrà ancora gli studenti di molte altre scuole.

Nella Redazione Centrale ho partecipato attivamente alla Redazione Web: con i miei compagni del "Meucci" ci siamo occupati del sito [www.100classi.net](http://www.100classi.net), lo spazio costruito per la comunità virtuale e la Redazione 'diffusa' delle 100 classi. Il sito era stato avviato lo scorso anno dagli studenti del Cavour; quest'anno lo abbiamo arricchito seguendo gli sviluppi della nostra comunità. Abbiamo lavorato per dare a tutti i visitatori del Web la possibilità di conoscere il progetto. Abbiamo perciò concepito varie finestre nell'area pubblica (news, programmazione, dati sulla rete, area risorse, forum, link, contatti). Particolare attenzione, però, abbiamo dedicato all'area privata riservata a noi delle 100 classi. In quest'area possiamo svolgere il lavoro collaborativo che conduce alla pubblicazione dei testi sul sito del Deutsches Museum. Per noi del "Meucci", che abbiamo scelto l'informatica come specializzazione, è stata un'attività non solo appassionante, ma anche molto formativa.

---

<sup>46</sup> Interventi tenuti in occasione dell'incontro "100 classi on-line per l'Europa" (in *video-streaming*), Roma, Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, Sala Convegni, 24 marzo 2004.

Per quanto riguarda la mia esperienza personale, poi, posso dire che il Progetto 100 classi è stato anche una sorta di trampolino grazie al quale ho avuto l'opportunità di fare altre esperienze oltre a quella riguardante il Deutsches Museum: per esempio, nella prima settimana di gennaio, ho preso parte a uno stage di giornalismo scientifico presso l'agenzia Zadigroma con Romeo Bassoli, che ringrazio infinitamente per avermi concesso il suo tempo e questa grande occasione; un'esperienza che si è rivelata interessantissima e dalla quale ho imparato molte cose.

Oltre a questo stage ho partecipato al laboratorio di scrittura giornalistica (sempre con Romeo Bassoli) in occasione di "RomaScienza", una manifestazione che si è tenuta dal 16 al 19 dicembre scorso presso la cappa Mazzoniana della stazione Termini. Anche questa è stata un'esperienza estremamente stimolante alla quale non ho preso parte solo io ma anche alcuni studenti della Segreteria di Redazione Centrale, tra cui Marika...

---

**Marika Pinori**

Classe II A  
ITIS "A. Meucci" di Roma

...grazie Fabio. Come vi ha appena detto, l'esperienza nel Laboratorio di Scrittura della notizia scientifica, breve ma entusiasmante, è stata una delle tante possibilità che ci ha dato il partecipare a un progetto significativo e aperto come 100 classi.

L'importante però è capire l'esperienza centrale delle 100 classi, che è un'esperienza redazionale, e come questo progetto abbia collegato scuole di tutto il Lazio, permettendo loro di comunicare, di confrontarsi e di conoscersi. Io, come Coordinatrice della Segreteria di Redazione, ho potuto assistere allo scambio tra le classi, ricevendo ogni e-mail per conoscenza, quindi posso farvi capire meglio, posso cercare di farvi entrare nel processo.

Le classi si sono impegnate in un'attività editoriale con l'obiettivo di pubblicare sul sito del Deutsches Museum. Hanno visitato le varie sezioni del sito del museo tedesco, hanno scelto i temi di cui occuparsi e si sono poi impegnate in un lavoro di traduzione o di approfondimento. Hanno lavorato in abbinamento con le classi che hanno scelto gli stessi temi attraverso lo scambio e il confronto dei testi prodotti.

Prendiamo alcuni esempi ancora in corso: al testo sulla ceramica stanno lavorando dal tedesco l'Istituto per il Turismo "Bottardi" e il Liceo Scientifico "Russell" di Roma, dall'inglese il Liceo Classico "Chris Cappell" di Anzio e il Linguistico "Braschi" di Subiaco; al testo sull'Ingegneria Idraulica dall'inglese classi dell'ITIS "Cannizzaro" di Colleferro, del Liceo Classico "Chris Cappell" di Anzio,